Rif. int. 67 del 28/01/2020

Comune di Alessandria

REGISTRO MOZIONI
PROT. N° 2 DEL 28/01/2020

Al Presidente del Consiglio Comunale

Alessandria 27/01/2020

**MOZIONE**

**OGGETTO: Conferimento cittadinanza onoraria a Liliana Segre**

PREMESSO CHE La Costituzione italiana, nasce dalla lotta di Liberazione e l'antifascismo è uno dei cardini della nostra Carta Costituzionale; la Liberazione è stata la lotta di un popolo che si è sollevato in risposta all'occupazione dell'Italia da parte dei nazisti che dopo l'8 settembre del 1943 restarono in Italia nonostante l'armistizio, dando vita ad una delle occupazioni militari più sanguinosa e terribile del nostro Paese e dell'Europa intera; la lotta all'antisemitismo è una delle radici della nostra convivenza civile e democratica. La Città di Alessandria conferma, attraverso la storia della sua Sinagoga e la deportazione della comunità ebraica negli anni della seconda guerra mondiale, la necessità di testimonianza degli ideali di giustizia e di convivenza democratica che ci impongono di opporci ad antisemitismo, xenofobia, odio e violenza;

PREMESSO CHE i valori della nostra Carta Costituzionale trovano corrispondenza nell'Antifascismo e che il riconoscersi in questi valori significa "condividere" la storia democratica del nostro Paese condannando senza appello i soprusi, la violenza, le prevaricazioni del fascismo e le leggi razziali del 1938 ritenendole una indelebile macchia di vergogna nella storia del nostro Paese;
negli ultimi anni si sta assistendo ad una crescente spirale dei fenomeni di odio, intolleranza, razzismo, antisemitismo e neofascismo, che pervadono la scena pubblica accompagnandosi con atti e manifestazioni di esplicito odio e persecuzione contro singoli e intere comunità; intolleranza purtroppo già visibile nella nostra comunità come testimonia il recente episodio accaduto su un mezzo di trasporto pubblico alla collega Oneto.

CONSIDERATO CHE Liliana Segre, reduce italiana dell'Olocausto, a una settimana dal Giorno della Memoria e nell'80° anniversario della promulgazione delle leggi razziali in Italia, è stata nominata ai sensi dell'articolo 59 della Costituzione senatrice a vita dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, la cui decisione è maturata "per coltivare memoria contro razzismo, discriminazione e odio" e per aver "illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo sociale";
la vita della Senatrice rappresenta un esempio per le attuali e future generazioni per aver messo la propria vita al servizio della collettività e dei giovani, raccontando quello che è stato e che non dovrà più accadere, pena il passaggio a un altro ordinamento, non più democratico, pluralistico, antifascista, rispettoso della centralità della persona e dei diritti umani e sociali;

VISTA la necessità di superare il clima d'odio che ha visto la senatrice vittima di minacce in seguito alla presentazione di una mozione per istituire una commissione straordinaria contro odio, razzismo e antisemitismo che ha spinto la Prefettura di Milano ad assegnarle una scorta.

RITENUTO CHE l'appello etico di Liliana Segre parla alle coscienze, alle anime di ogni cittadino italiano, senza distinzione di parte politica e rappresenta una risposta importante utile a contrastare tutti i fenomeni di neonazismo e neofascismo, evidenziandone il disvalore e dimostrando quanto sia ingannevole il fascino esercitato sui più giovani capace di conquistare i ragazzi che non hanno anticorpi contro un certo tipo di retorica;

la comunità Alessandrina deve dare un segnale forte e inequivocabile per contrastare la mentalità di odio, di rifiuto e di non accoglienza che si sta diffondendo in maniera preoccupante, favorendo individui che agiscono aderendo a ideologie violente e razziste.

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA ENTRO 90 GIORNI AD:
attivarsi per il conferimento della cittadinanza onoraria alla senatrice Liliana Segre esprimendo, con questo gesto, solidarietà per gli attacchi subiti, il ringraziamento per avere dato voce alle decine di migliaia di italiani vittime delle leggi razziali, a cui fu disconosciuta la condizione naturale di essere umani, colpevoli soltanto di essere nati, privati dei più elementari diritti, sottoposti a quella dura persecuzione che produsse la Shoah italiana, il cui esito fu la negazione del diritto all'istruzione, della libertà personale, della dignità del corpo e dell'anima e infine della vita stessa.

Michelangelo Serra

Francesco Gentiluomo